

Routes du livre italien ancien dans l'ouest de la France

Del secretario di m. Francesco Sansovino libri VII. Nel quale si mostra et insegna il modo di scriver lettere acconciamente et con arte, in qual si voglia soggetto. Con gli epitheti che si danno nelle mansioni à tutte le persone cosi di grado, come volgari. Et con molte lettere di principi, et à principi scritte, in vari tempi, in diverse occasioni. Del secretario libri VII

Responsable scientifique : Pascale Mounier ; Responsable ANR/EDITEF pour l'UCBN : Silvia Fabrizio-Costa ; Catalogage et encodage : Gaëlle Thomasset de Longuemare, Giunia Totaro ; Réalisation technique : Pôle du Document Numérique, MRSB, UCBN ; Jean-Pierre Le Goff

*Routes du livre italien ancien dans l'ouest de la France
Del secretario libri VII*

Auteur(s) :	Sansovino, Francesco
Titre :	<i>Del secretario di m. Francesco Sansovino libri VII. Nel quale si mostra et insegna il modo di scriver lettere acconciamente et con arte, in qual si voglia soggetto. Con gli epitheti che si danno nelle mansioni à tutte le persone cosi di grado, come volgari. Et con molte lettere di principi, et à principi scritte, in vari tempi, in diverse occasioni.</i>
Lieu d'impression :	Venetia
Date d'impression :	1580
Imprimeur :	Valgrisi, Vincenzo, heredi
Langue(s) :	italien

Description :

In-8ital. ; [16]-222 f. ; sign.#-2##, A-2E#.

Notes : p. de titre : « Con privilegio ».

Particularités exemplaires :

Reliure anc. (titre ms. sur dos) ; restes de liens ; ex-libris ms. sur garde vol. sup. (« Matheo Secretario de la touvre Daluevnia »).

Références :

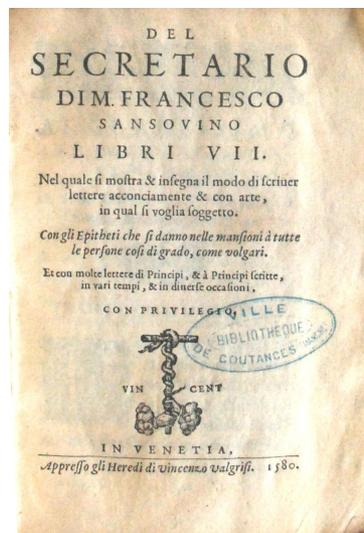
[EDIT16 : CNCE 39142](#)

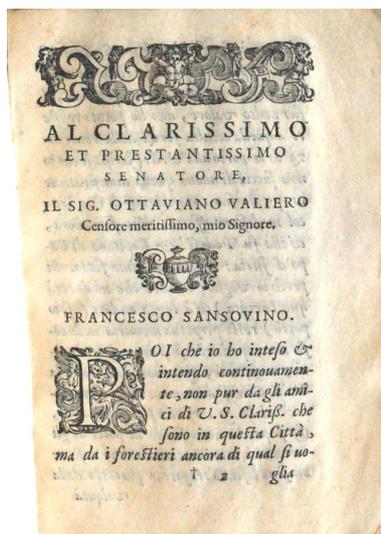
Girard : 440

[USTC : 854822](#)

Localisation : Coutances, BM, 533 (3526)

Numérisation partielle :





LIBRO SETTIMO. 222

rar da qual si voglia mortale in qual si voglia cosa di questo mondo. So parimente, che ho in odio i simulatori & che hanno l'animo doppio, perche mi piace mirabilmente la sibiuetta & la sincerità dell'altrui procedere, & per questo non sono punto amico delle cerimonie tanto in uso de tempi nostri. & per questo anco operando & parlando liberamente, con lo haver alla scoperta in bocca quello che mi esce del core, sono spesso stato ingannato, perche io sono facile a credere, & fidarmi d'ogni uno: a sperar tuttavia bene, a presipor bontà & se delà in qual si voglia persona, & finalmente a dar mi in preda a chi vuole. Quanto alla morte poi spero di haverla a farla in questa Città, s'altro non mi avviene. & ancora che si dica in proverbio, che lo huomo sa doue nasce, ma non sa però doue ha da morire, pure considerata la mia qualità, lo stato & l'età nella quale io mi trovo, & la professione che io faccio, non uoglio credere se non di douere esser sepolto in San Geminiano, nella Cappella de miei che ui sono fino a questa hora. Ecomi adunque uino & morto, in anima & in corpo, così di carne, come dipinto in scrittura, tutto pronto al seruitio di V. S. alla quale io desidero ogni bene & ogni contento. & la prego che mi tenga nella buona gratia sua & del suo Signore.

Di Venetia, alli 15. di Dicembre 1579.

I L F I N E.

Rédacteur

GTL